

'Ndrangheta, sentenza ad aprile «I risarcimenti a iniziative in città»

Cantù. Rinviato l'ultimo atto del processo di appello. La Consulta chiede un impegno al Comune Madonia rilancia la richiesta danni in sede civile. E annuncia l'arrivo dei resti dell'auto di Falcone

CANTÙ

È stato rinviato il processo di appello per i fatti avvenuti a Cantù, con le accuse e le pesanti condanne in primo grado di 'ndrangheta: si ritornerà in aula, in Tribunale a Milano, nella prima metà di aprile. Intanto, in città, ad annunciare le iniziative antimafia in cantiere per quest'anno, è il presidente della Consulta permanente sulla Sicurezza e la Legalità **Benedetto Madonia**.

C'è l'idea di chiedere una parte dell'eventuale e futuro risarcimento in sede civile che il Comune potrebbe chiedere agli imputati, a sentenza passata in giudicato. E un incontro già fissato con la presidente della Commissione Antimafia di Regione Lombardia **Monica Forte**. E, poi, portare, nei prossimi mesi, la tecca con i resti dell'auto della scorta del magistrato **Giovanni Falcone** a Cantù: sono già in corso i contatti con la Questura di Palermo.

Due nomi per parco Argenti

Inoltre, l'idea di intitolare uno spazio pubblico - potrebbe essere parco Argenti - proprio a Falcone e a **Paolo Borsellino**.

Argomento processo. L'emergenza di questi giorni ha causato un rinvio.

Da capire anche se potrà essere rispettata la data del 10 aprile, all'interno del periodo "cuscinetto", da qui alla fine di maggio, in cui la giustizia italiana si riserva di valutare le cause più o meno urgenti. Senza ulter-

riori rinvii, la sentenza potrebbe arrivare in una successiva udienza, entro la fine di aprile.

Salta la manifestazione

Argomento Consulta cittadina. Salta la manifestazione del 21 marzo con le scuole in piazza Garibaldi. Le magliette con il logo antimafia disegnato dalle scuole saranno stampate grazie al contributo di Confartigianato Como. Confcommercio Como, nella persona di **Fabio Fossati**, ha confermato la volontà di un contributo per le iniziative della Consulta di 500 euro. Rimandato a data da destinarsi al convegno

"Un territorio perbene. No alle mafie", con il procuratore generale di Como **Nicola Piacente** e il colonnello **Giuseppe Coppola**, comandante della Guardia di Finanza di Como.

«Ho contattato la

presidente Forte - aggiunge Madonia - per invitarla ad un dibattito sulle infiltrazioni mafiose a Cantù, Como e Lombardia. Abbiamo concordato per il prossimo 8 aprile, data in cui sarà convocata la Consulta. E' un forte messaggio al territorio, Cantù è contro le mafie, senza se e senza ma. Chiederemo al sindaco **Alice Galbiati**, nell'eventualità di un riconoscimento risarcitorio economico nei confronti delle persone condannate per il processo di 'ndrangheta a Cantù, che vi sia la possibilità per la Consulta di utilizzare la cifra riconosciuta per organizzare convegni ed iniziative per il contrasto alle mafie. Dal male può



Benedetto Madonia
Consulta legalità



La Fiat Croma sulla quale viaggiava Falcone con la moglie e due agenti: i resti arriveranno a Cantù

La scheda

Mani dei clan sulla piazza: 9 condanne

Il processo d'appello

A chiedere di confermare le condanne di primo grado del Tribunale di Como per i fatti di Cantù - i baristi intimiditi, i pestaggi gratuiti nella guerra tra cosche per controllare la movida - è la procura generale della Corte d'Appello, nel processo appena iniziato, in questi giorni, a Milano. Ora, nelle prossime settimane, saranno le difese dei nove imputati a presentare le proprie arringhe. Al momento, le linee difensive sembrano essere piuttosto abbottonate. La sentenza dovrebbe arrivare entro la fine di aprile.

Così in primo grado

In primo grado: associazione mafiosa per Giuseppe Morabito, 18 anni di carcere, per Domenico Staiti, 16 anni e 6 mesi, e a Rocco Depretis, 16 anni e 4 mesi; estorsione aggravata dal metodo mafioso: Emanuele Zuccarello, 8 anni e 8 mesi, Antonio Manno, 9 anni e 8 mesi, Luca Di Bella, 7 anni e 4 mesi, Valerio Torzillo, 9 anni e 8 mesi, Jacopo Duzioni, 7 anni e 8 mesi; lesioni: Andrea Scordo, 7 anni e 8 mesi. L'auspicio di Monica Forte, presidente della Commissione Regionale Antimafia: «Cantù diventi presidio di legalità». C.GAL

nascere il bene».

Non solo: «Vogliamo chiedere alla Giunta di avviare l'iter per l'intitolazione di un'area verde a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (l'assessore alla sicurezza **Maurizio Cattaneo** ha pensato a parco Argenti: idea che verrà sottoposta all'intera Consulta, ndr): chiediamo agli studenti e ai dirigenti scolastici di progettare panchine, lampioni o altri arredi in legno. Saremmo disponibili ad iniziare un percorso nelle scuole, per parlare di contrasto alle mafie»

Dulcis in fundo: «Abbiamo già intrapreso un ragionamento con Enaip per studiare una ricetta per un biscotto, il Cantùcchio». Dolce è la legalità.

Christian Galimberti